

Decreto cancella-debiti

Roma e Milano, lite per la sanità

*Dopo Formigoni, anche Maroni critica Prodi per i 3 miliardi regalati al Lazio***■ ■ ■ TIZIANA LAPELOSA**

■ ■ ■ Un «regalo». Anche Roberto Maroni, capogruppo della Lega nord alla Camera, al pari di Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, considera un regalo quello fatto dal governo alla Regione Lazio. Quest'ultima, infatti, riceverà da palazzo Chigi un contributo di tre miliardi di euro. Soldi che serviranno a ripianare in parte il buco accumulato negli ultimi anni.

Una voragine che il centrosinistra, guidato dal presidente Piero Marrazzo, all'inizio della legislatura aveva stimato intorno ai dieci miliardi di lire. Per scendere poi a 4,2 maturati dalla giunta guidata da Francesco Storace (2001-2005), più 1,8 maturati soltanto nel 2005 dall'attuale governo regionale, una volta che sulle «carte» ci ha messo le mani la Ragioneria dello Stato. Essere stati «smascherati», (in realtà lo aveva già fatto il senatore di An Andrea Augello, che di Storace è stato assessore al Bilancio) non è servito a ridurre il contributo per il Lazio, chiesto da Marrazzo quando ancora si pensava che il debito fosse pari a dieci miliardi di euro. Così le Regioni che si sono comportate bene non riceveranno un centesimo, mentre quelle che hanno sfornato (oltre al Lazio ci sono Campania, Liguria, Sicilia e Abruzzo) saranno in qualche modo premiate.

Per Maroni la manovra prodiana è «triste». In pratica, il Lazio non solo non è riuscito ad azzerare il debito da solo, ma è stato pure aiutato al punto da potersi permettere «di non mettere i ticket, come fanno le altre Regioni». Per Maroni la Regione Lazio ha ricevuto «questo regalo dallo Stato che non ha precedenti. E soprattutto si basa su un presupposto assolutamente iniquo. Se la spesa sanitaria deve essere calmierata», conclude l'espone della Lega nord, «lo devono fare tutti. Non ci possono essere trattamenti a favore delle Regioni meno virtuose, come purtroppo è avvenuto».

Sul caso, Formigoni ha presentato un ricorso alla Corte Costituzionale. Azione che non ha per niente intimorito l'assessore regionale alla Sanità Augusto Battaglia, che sul tema è stato molto chiaro: «Non ci stanno regalando qualcosa, ci stanno sostenendo in un percorso difficile». Una strada tutta in salita che anche i senatori di Alleanza nazionale hanno deciso di percorrere. Il decreto «salva-debiti», infatti, è passato grazie ai voti di An. Consapevole di questo, Marrazzo si è persino congratulato via telefono con il suo predecessore e attuale senatore Francesco Storace.